

VISITA ALLA TORRE GHIRLANDINA

Quaderno didattico per le Scuole Primarie

LABORADUOMO

LA TORRE GHIRLANDINA E I SUOI TESORI

La Torre Ghirlandina, vero e proprio simbolo di Modena, svetta sopra i tetti della città da quando fu costruita, insieme al Duomo, circa 900 anni fa.

Il cantiere della Torre durò a lungo così come quello del Duomo, circa 200 anni.

La torre viene chiamata *Ghirlandina* perché la sua parte più alta, la guglia, ha due balconate che sembrano ghirlande in pietra.

Essa è da sempre la torre campanaria del Duomo, ma le sue campane un tempo, con il loro rintocco, scandivano anche le ore del giorno e annunciavano eventi importanti e significativi, invitando la popolazione al raduno. Le sue possenti mura custodivano la cosiddetta *sacrestia* del Comune, dove erano conservati i forzieri, gli atti pubblici e gli oggetti di alto valore simbolico, ma anche i tesori di arte e fede più preziosi del Duomo. Dall'alto della Ghirlandina i Torresani, le guardie della comunità che vivevano lì con le loro famiglie, davano l'allarme alla città: dalla cima della Torre si potevano avvistare i nemici e grazie al suono delle campane si poteva dare segnale di chiudere le porte delle mura e mettere al riparo quanti erano all'interno.

UNA TORRE "ABITATA" DA ANIMALI E CREATURE FANTASTICHE



La Ghirlandina è decorata sulle pareti esterne da tantissime sculture diverse tra loro, che ricordano quelle che troviamo intorno al Duomo. Esse sono posizionate nelle prime cinque cornici che dividono i piani e negli angoli della torre, come se si sporgessero ad osservarci.

Nella prima cornice troviamo, ad esempio, un centauro sagittario e una sirena a due code; nella seconda animali come cani e leoni. Nella terza cornice troviamo invece figure umane: due danzatori, un re che suona la cetra, un uomo che sacrifica un caprone.

Ci sono poi volti umani e animali, molti dei quali fantastici (draghi, serpenti, basilischi).

LA SALA DELLA SECCHIA RAPITA



All'interno della Torre si trova la *Sala della Secchia Rapita*: appeso al soffitto, infatti, pende un secchio di legno simbolo di un avvenimento storico avvenuto nel 1325.

Fu allora che, durante una delle tante lotte combattute tra Modena e Bologna, i modenesi riuscirono a entrare all'interno delle mura nemiche e "rapirono la secchia" da un pozzo che si trovava proprio nel centro della città.

Il prezioso trofeo fu portato trionfalmente a Modena, come narra Alessandro Tassoni nel suo poema *La secchia rapita*, e da allora è gelosamente custodito nella Torre! La sala è decorata con una finta pelliccia di vaio (tipo di scoiattolo), un tempo molto preziosa, tramite la tecnica dell'affresco, ovvero una pittura eseguita sull'intonaco fresco di una parete.

I TORRESANI, GUARDIANI DELLA TORRE

Al quinto piano della Ghirlandina, si trova la *Sala dei Torresani*, chiamata così perché vi abitavano e lavoravano i custodi della Torre, il cui compito era quello di controllare la città dall'alto dell'edificio, suonare le campane per scandire le ore, per avvisare la popolazione in caso di pericolo e chiamarla a raccolta nelle occasioni pubbliche.

La *Sala dei Torresani* è importante anche dal punto di vista artistico: essa è ricca di colonne con in cima capitelli scolpiti con animali e personaggi reali e fantastici. I due capitelli più conosciuti sono il *capitello di David* e quello *dei Giudici*.

Il primo ci insegna la bellezza e l'importanza dell'Arte, della Danza e della Musica, mentre il secondo racconta quanto è importante che la giustizia sia amministrata in modo corretto.



IN QUESTA PAGIINA

Torre Ghirlandina, Sala della Secchia Rapita
Sotto: Torre Ghirlandina, Sala dei Torresani

IL SITO UNESCO DI MODENA CATTEDRALE, TORRE CIVICA E PIAZZA GRANDE

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi può favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali più importanti per l'umanità intera.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che possiede il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.



A SCUOLA CON L'UNESCO

un progetto di Luana Ponzoni
coordinamento Serena Goldoni
staff LABORADUOMO

testi in opuscolo di Stefania Cogliani

con il contributo di

